



COMUNICATO STAMPA

Alparone: “Il Centro rimarrà chiuso fin quando non acquisiremo i documenti dell’inchiesta”.

Il Comune valuta di costituirsi in giudizio

Paderno Dugnano (14 luglio 2010). L’Amministrazione Comunale ha deciso di sospendere le attività del Centro “Falcone e Borsellino” a seguito delle indagini relative ad una riunione di esponenti mafiosi presso la struttura di proprietà comunale e in gestione all’Associazione di aggregazione sociale. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta in forma cautelativa per la sicurezza dei soci e degli utenti della struttura ricreativa.

“Non possiamo soprassedere su quello che è successo – spiega il Sindaco Marco Alparone – e non vogliamo tirare conclusioni affrettate. Il ruolo istituzionale ci obbliga però ad adottare delle misure che tutelino in primis le persone che frequentano il Centro “Falcone e Borsellino” e la loro incolumità. Per questo aspettiamo nuove risultanze investigative e attendiamo di acquisire gli atti dell’inchiesta per valutare i tempi e l’opportunità della riapertura della struttura. Inoltre valuteremo la sussistenza degli estremi di legge per costituirci in giudizio contro chi ha offeso il nome della nostra città e la comunità padernese. La decisione di sospendere temporaneamente le attività del Centro “Falcone e Borsellino” è stata assunta con senso di responsabilità che deve

contraddistinguere chi gestisce la cosa pubblica. La struttura ripartirà normalmente quando saranno chiari tutti i passaggi di questa inchiesta relativamente al coinvolgimento della città di Paderno Dugnano. Il Centro “Falcone e Borsellino” è un patrimonio di tutta la cittadinanza che è stato offeso da questo grave episodio e il Comune ha il dovere, oltre che il diritto, di tutelare e difendere un bene pubblico e la sicurezza di chi lo frequenta. In tal senso, la sospensione delle attività è un atto dovuto”.

Il Sindaco
Marco Alparone